

Un giovane su due è vittima di atti persecutori on line

Il dato diffuso nel corso dell'iniziativa di prevenzione organizzata dal Centro e dal Corecom. Protagonisti dello studio i ragazzi nella fascia d'età compresa tra gli undici e i 17 anni

► L'AQUILA

Il 52,7% degli adolescenti, tra gli 11 e i 17 anni, è vittima di almeno un episodio di cyberbullismo. Nel 70% dei casi si tratta di ragazze, le prede più appetibili, secondo gli ultimi dati del rapporto Censis. Il 70% dei ragazzi che subiscono atti aggressivi o molesti, compiuti attraverso l'utilizzo di strumenti telematici, web, sms, e-mail e chat, non ne parlano né in famiglia, né a scuola.

«La fotografia emersa nell' incontro "Cyberbullismo: conosciuto per evitarlo", che si è svolto nella sala Ipogea di Palazzo dell'Emiciclo, organizzato dal Centro e dal Corecom. Presenti al dibattito, moderato dalla giornalista **Monica Pelliccione**, gli studenti del Liceo Cotugno e della scuola media Mazzini-Patini. «Il cyberbullismo è il bullismo di nuova generazione», ha dichiarato **Tancredi Di Iulio**, presidente dell'Ordine regionale degli Psicologi Abruzzo. «Internet ha aperto nuove possibilità di comunicazione, ma l'altra faccia della medaglia è rappresentata



Un'immagine degli studenti che hanno partecipato all'iniziativa sul cyberbullismo promossa dal Centro

dai rischi legati a un uso improprio di questo strumento. Quello effettuato *on line* è a tutti gli effetti un atto aggressivo». Dai messaggi vocali a immagini o video imbarazzanti, furti di identità e insulti su cellulari, mail o blog, il cyberbullismo viaggia sull'onda delle nuove

tecnologie «con conseguenze gravissime», evidenzia Di Iulio, «che vanno dalla vergogna alle forme depressive, fino ai tentativi di suicidio e che generano ferite inguaribili».

«Il 29 maggio 2017 sono entrate in vigore le nuove disposizioni normative a tutela dei mi-

norì e per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo», ha spiegato **Stefania Pastore**, avvocato, «uno strumento flessibile e aggiornabile per rispondere alle sfide educative e pedagogiche legate alla costante evoluzione delle nuove tecnologie». Anche i

minorenni possono incorrere in procedimenti penali e civili. «Se il minore ha un'età compresa tra i 14 e i 18 anni», ha aggiunto Pastore, «sarà considerato giudicabile, ma il procedimento penale non avrà corso davanti all'autorità giudiziaria ordinaria, ma al tribunale per i minorenni». Proprio sulla scorta della nuova normativa, il Corecom ha avviato una campagna di sensibilizzazione con incontri nelle scuole e la pubblicazione di un opuscolo "Cyberbullismo e web reputation".

«La cultura è la più grande arma di difesa e di crescita», ha detto **Filippo Lucci**, presidente nazionale Corecom. «Abbiamo deciso di fornire una maggiore conoscenza degli strumenti telematici e dei rischi connessi al loro utilizzo, per evitare di cadere in situazioni pericolose e difficili da gestire. Troppo facilmente si può diventare vittime di adescamenti o violenze sessuali *on line* o di *cyberstupidity*. Anche le istituzioni scolastiche sono chiamate alla sensibilizzazione a un utilizzo consapevole della rete Internet».



**FRATELLI
Solidi
alla le:**

Il giorno
al Cornu
«solidar
Giorgia
attacco
Toscani
trasmis
L'episod
meritere
scrivono
Morelle
invece u
stesso c
l'atteggi
di certa
che preti
paladina
e delle fa
fatti corr
violento
becero r

LUTTO

**Addio:
France**

Si è:
cancellie
d'Appell
Orlando
oggi alle
Santa Gi

PALAZZO

**Clima
oggi ur**

Oggi
Fibbioni
del caml
territoric
Presente
candidat
Marcozz